



## 46 | Salerno Cronaca

**Le partecipate** Stretta dopo il flop vendita

# Centrale caos «Stipendi d'oro subito tagli»

Il sindaco annuncia rigore: troppi privilegi ai dipendenti hanno boicottato la cessione

**Sabino Russo**

Tagli in arrivo alla Centrale del latte. Il sindaco annuncia l'avvio di una piano per salvare la partecipata, che prevede una drastica riduzione del costo del lavoro. Nel mirino le indennità d'oro dei quadri dirigenziali e di alcuni dipendenti. Dura la replica delle parti sociali, che invitano il primo cittadino a prendere atto del flop amministrativo e politico della procedura di vendita e a revocare, immediatamente, il consiglio di amministrazione.

Continua a tenere banco, dunque, la polemica a distanza tra le organizzazioni sindacali e De Luca, che ieri è intervenuto su radio Alfa in merito al bando di cessione della Centrale «È evidente che tutta l'ammunna dei giorni scorsi era per terrorizzare qualcuno che poteva immaginare di fare investimenti per garantire il futuro - ha detto - Credo che si stiano suicidando. Sono convinti di aver fatto una grande operazione, ma si accorgeranno, a brevissimo, di aver fatto harakiri. Intanto cominceremo a leggere bene i bilanci e a togliere di mezzo tutta una serie di privilegi intollerabili, a cominciare da quelli economici. Questi difendono solo aree di parassitismo, non la Centrale. Chi pensa di aver risolto i problemi si renderà presto conto che li ha moltiplicati per cento». Il riferimento del primo cittadino, come fatto già nei giorni scorsi, è alla retribuzione di 4700 euro netti del direttore generale e degli oltre 3 mila euro netti di altri dipendenti.

Pronta la replica delle parti socia-

li, che non accettano l'accusa di aver turbato il bando di cessione della municipalizzata e invitano a guardare altrove eventuali «orticelli» da tagliare, auspicando l'azzeramento del consiglio di amministrazione, che prevede un compenso annuo lordo di quasi 50 mila euro per il presidente Ugo Carpinelli e di 21 mila 600 euro caduno per i quattro consiglieri. «La verità è che il flop della cessione delle quote della Centrale rappresenta un fallimento politico e amministrativo per il sindaco e per la sua giunta - ha tuonato Matteo Buono, segretario generale della Cisl di Salerno - La coerenza vorrebbe che De Luca, dopo aver denunciato i presunti sprechi nella

gestione della Centrale, si adoperasse, ad horas, per revocare gli incarichi fiduciari attribuiti ai membri del Cda. È opportuno procedere alla redazione di un nuovo piano industriale per un rilancio dell'azienda pubblica, facendo, in questo contesto, chiarezza su quelle che sono le scelte urbanistiche che l'amministrazione comunale intende attuare nell'area attigua agli stabilimenti produttivi».

Si parla, in ogni caso, di un'azienda che fino al 2011 ha fatto registrare sempre incrementi di fatturato, nonostante il costo della materia prima superiore di 15 centesimi rispetto ai principali concorrenti (0,4365 euro per ogni litro di latte di alta qualità e 2 centesimi in meno quello crudo ordinario). Solo l'anno scorso ha avuto una leggera contrazione di fatturato del 3 per cento, inferiore comunque alla media nazionale del 5 per cento, facendo registrare, comunque, un utile di 600 mila euro, con trend di vendite negli ultimi 2 mesi, rispetto ai potenziali acquirenti, quasi tutti in perdita, che hanno fatto registrare un incremento di circa il 3 per cento.



**La replica**  
Buono (Cisl)  
«Il primo cittadino pensi al dialogo sul piano di rilancio»